

718 **RESOCONTO SOMMARIO**

E

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

Venerdì 14 febbraio 1958

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAPELLI

La seduta comincia alle 10.LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 12 febbraio 1958.**Congedo.***(È concesso congedo al deputato Farinet).***Deferimento a Commissioni.**

PRESIDENTE, sciogliendo la riserva fatta, ritiene che i seguenti disegni di legge possano essere deferiti alla V Commissione (Difesa), con il parere della IV:

« Abolizione di talune indennità e compensi a personali militari dell'esercito e istituzione dell'indennità di impiego operativo » (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (3540);« Costituzione e ordinamento dei reparti elicotteri dell'esercito e della marina » (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (3541).*(Così rimane stabilito).*

I seguenti disegni di legge sono deferiti alla II Commissione (Affari esteri), in sede referente:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Austria sullo scambio di *stagiaires* concluso a Roma il 12 luglio 1956 » (*Approvato dal Senato*) (3534);« Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi, conclusi a Stoccolma, tra l'Italia e la Svezia, il 20 dicembre 1956: convenzione per evitare le doppie imposizioni e per regolare certe altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio; convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulle successioni » (*Approvato dal Senato*) (3535) (*Con parere della IV Commissione*);

« Approvazione del protocollo firmato a Parigi il 10 dicembre 1956, relativo all'adesione dell'Italia e della Germania alle convenzioni del 17 aprile 1950, concernenti i lavoratori di

frontiera e gli apprendisti, ed esecuzione delle convenzioni stesse » (*Approvato dal Senato*) (3536).**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che sono state presentate proposte di legge dai deputati:

FRANCESCHINI FRANCESCO ed altri: « Conferimento dei posti di insegnante-direttore rimasti scoperti nelle classi quarta avviamento e quinta avviamento del concorso bandito con decreto ministeriale 22 maggio 1953 » (3554);

GOMEZ D'AYALA ed altri: « Esenzione delle piccole e medie imprese agricole dall'onere dei contributi unificati ed aumento delle aliquote a carico delle grosse imprese » (3555);

GRIFONE ed altri: « Riduzione dei contributi assicurativi per l'assistenza malattia e per la invalidità e vecchiaia a favore dei titolari delle aziende ubicate nel Mezzogiorno, nelle isole e nelle zone montane » (3556);

LATANZA e ROBERTI: « Nuove norme per la perequazione delle retribuzioni giornaliere ai salariati dello Stato » (3557).

Saranno stampate e distribuite. Le prime due, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alla Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il deputato Cappugi, anche a nome degli altri firmatari, ha dichiarato di ritirare la proposta di legge: « Modifica dell'articolo 4 della legge 14 maggio 1949, n. 269, riguardante il riscatto previdenziale del periodo di avventiziato dei dipendenti dalle aziende ferrotranviarie e di navigazione interna » (3034).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Svolgimento di proposte di legge.

CLOCCHIATTI svolge la proposta di legge, il cui primo firmatario è l'onorevole Barontini:

« Estensione ai salariati delle amministrazioni statali licenziati per scadenza del contratto di lavoro dei benefici economici previsti dalla legge 27 febbraio 1955, n. 53 » (3362).

Si rimette alla relazione scritta.

GAVA, *Ministro dell'Industria e del commercio*, con le consuete riserve, non si

oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE pone in votazione la presa in considerazione.

(È approvata).

CACCURI svolge la proposta di legge:

« Disposizioni sul trattamento di quiescenza ai funzionari di pubblica sicurezza collocati a riposo successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20 » (2181).

Si rimette alla relazione scritta. Chiede l'urgenza.

GAVA, *Ministro dell'industria e del commercio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE pone in votazione la presa in considerazione.

(È approvata).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

CHIARAMELLO svolge la proposta di legge:

« Agevolazioni fiscali a favore delle società cooperative edilizie » (3315).

Si rimette alla relazione scritta. Chiede la urgenza.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE pone in votazione la presa in considerazione.

(È approvata).

Pone in votazione la richiesta d'urgenza.

(È approvata).

VICENTINI svolge la proposta di legge:

« Proroga della legge 10 marzo 1955, numero 103 » (3527).

Si rimette alla relazione scritta. Chiede la urgenza.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE pone in votazione la presa in considerazione.

(È approvata).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Le proposte di legge oggi svolte saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Seguito della discussione delle proposte di legge Bernardi ed altri (68 e 416), Riccio ed altri (454), Caiati ed altri (1298) sul riscatto degli alloggi « Incis », I.N.A.-Casa e altri di tipo popolare ed economico.

BERNARDI osserva che da otto anni si parla del problema del riscatto delle case « Incis » senza aver concluso nulla, senza aver voluto concludere nulla.

Anche questa legislatura, come la precedente, si concluderà — è facile prevederlo — prima che i due rami del Parlamento esauriscano l'esame del provvedimento.

Nella scorsa legislatura il progetto fu presentato per iniziativa del deputato democristiano Lecciso ed ebbe una larga pubblicità, tanto che molti assegnatari, convinti che la democrazia cristiana volesse effettivamente l'approvazione del provvedimento, abbandonarono ogni altra iniziativa per entrare in possesso di una abitazione e riposero tutte le loro speranze nel progetto Lecciso.

Purtroppo le loro speranze furono mal riposte.

Un vasto malcontento agita da tempo gli inquilini dell'« Incis » e degli altri istituti, provocato dalle angherie degli amministratori che, forti della loro nomina dall'alto, non si preoccupano minimamente delle esigenze degli assegnatari.

L'« Incis », in particolare, avanza pretese esagerate a danno dei suoi inquilini: aumento delle pigioni superiore a quello delle abitazioni private; indennità di occupazione per quegli inquilini che l'« Incis » considera abusivi, come pensionati, vedove di dipendenti statali, ecc., indennità di ospitalità nel caso di parenti conviventi con l'assegnatario, e, in qualche città, contributo di ospitalità quando l'inquilino ospita anche solo per qualche giorno un parente o un amico.

A questa politica vessatoria si aggiunge un carico eccessivo di spese di tipo condominiale.

Ma nonostante ciò il bilancio dell'« Incis » si presenta stranamente passivo. Evidente-

mente, mentre si grava la mano sugli inquilini, si sperpera a favore degli amministratori.

Le stesse cose deve dire per gli istituti per le case popolari, anche se vi sono delle lodevoli eccezioni: per esempio, a Milano vi è una situazione di piena soddisfazione per gli inquilini di quell'istituto.

Ma in altre città — e cita alcuni casi a Roma — aumenti esosi, sperperi, insufficiente manutenzione e ingiusti sfratti sono all'ordine del giorno.

Si è cercato, è vero, di porre un argine alla pessima amministrazione di alcuni istituti per le case popolari, ma i criteri adottati non hanno portato a risultati concreti.

Quanto all'amministrazione per le case economiche dei ferrovieri, l'unica lamentela riguarda la continua minaccia di sfratto che incombe sugli inquilini, il 65 per cento dei quali è costituito da pensionati o da vedove.

Proprio al fine di porre termine alle lacune che si registrano in tutti questi istituti, fu presentata nella passata legislatura la proposta di legge Lecciso, che venne insabbiata a causa dell'ostruzionismo della maggioranza e del Governo. Al fine di evitare il ripetersi di tale triste fenomeno, la sua parte si fece iniziatrice, agli inizi dell'attuale legislatura, della proposta di legge n. 68, cui fece seguito la proposta Riccio (che solo per breve tempo riportò il problema alla ribalta) e la proposta Caiati-Cervone: la discussione che ne derivò si è trascinata per anni, soprattutto sul discutibile collegamento tra riscatto e polizza obbligatoria sulla vita.

Dopo aver ricordato le più recenti vicende di tale esame, si sofferma sulla relazione dell'onorevole Valsecchi e osserva che, se il testo della Commissione offre il fianco a critiche, la legge potrà essere perfezionata sia approvando opportuni emendamenti sia con leggi successive ove l'esperienza ne indichi la necessità.

L'essenziale è che si giunga a sancire il principio del riscatto, da tanti anni atteso dagli inquilini, per cui è da augurarsi che gli emendamenti vengano limitati all'essenziale.

Per conto suo, si limiterà a presentare un solo emendamento, al fine di sancire che agli inquilini che non siano in grado di riscattare l'alloggio venga assicurato il diritto di continuare a goderlo in locazione con lo stesso regime di blocco vigente per le locazioni private, e che, dopo la cessazione di tale regime, debba ad essi essere assicurato un altro alloggio idoneo e a condizioni accessibili.

Tale emendamento si inquadra nella fondamentale esigenza che gli istituti per le case popolari tornino a costruire case per la povera

gente che non ha la possibilità di riscattare l'alloggio, esigenza che potrà essere realizzata sia fornendo a tali enti i mezzi necessari sia democratizzando gli enti stessi, tornando eventualmente alla legge 27 febbraio 1908.

La sua parte si batterà perché questa legge possa giungere in porto: se questo non si potrà avere, la responsabilità non potrà non ricadere sulla democrazia cristiana, che, ammantandosi di un non sentito progressismo e vantandosi di essere l'unico partito idoneo a fare qualcosa a favore delle classi meno abbienti, persegue in effetti una politica che si risolve ad esclusivo vantaggio delle classi privilegiate. Valga per tutti l'esempio della disciplina delle aree fabbricabili.

Concludendo, afferma che, se l'attesa degli inquilini dovesse andare anche in questa occasione delusa, ciò costituirebbe la *probatio probatissima* della ferma e costante volontà della democrazia cristiana di non mantenere fede alle promesse fatte e agli impegni assunti. (*Applausi a sinistra*).

BONINO osserva che nessuna legge ha avuto un *iter* così cosparso di insidie come questa per il riscatto, nell'attuale e nella precedente legislatura, nonostante le finalità profondamente umane della legge stessa: dare in proprietà quella casa in cui a lungo si sono vissute le gioie e i dolori della vita.

Eppure, alcune delle proposte di legge oggi in esame portano la firma di autorevoli deputati democristiani, come democristiano era il deputato che presentò nella passata legislatura analogo progetto allorché la democrazia cristiana aveva la maggioranza assoluta. Evidentemente allora vi furono delle forze che ostacolarono l'approvazione del provvedimento, nonostante la possibilità che la democrazia cristiana aveva, per la sua forza parlamentare, di vararlo come e quando avesse voluto; le stesse forze ritardatrici hanno agito in questa legislatura, e ad esse si sono aggiunte particolari vicende (fra le altre, la necessità di sostituire molte volte il relatore) che hanno aggravato il ritardo.

Il testo della Commissione, nonostante il lungo esame, non si presenta soddisfacente: esso presta il fianco all'accusa di apportare un danno agli istituti a vantaggio degli attuali inquilini. E ciò soprattutto perché non è stato ben risolto il problema del prezzo del riscatto, la cui mancata soluzione comporta evidentemente il pericolo di non assicurare agli istituti i mezzi sufficienti a riprendere il programma di costruzioni e di consentire alcune speculazioni.

Ma oggi, dopo tante promesse, non sarebbe onesto ritardare ulteriormente l'approvazione

della legge, anche se vi è necessità di appor-
tare ad essa qualche emendamento. Il suo
gruppo, pertanto, voterà a favore, nella spe-
ranza che anche gli altri gruppi sappiano e
vogliono dimostrare altrettanta buona volontà.

L O P A R D I condivide le argomenta-
zioni dell'onorevole Bernardi, ciò che gli con-
senterà di essere assai breve anche in consi-
derazione dell'opportunità di non appesantire
il già lungo e stanco *iter* di questo provvedi-
mento. Sussiste addirittura il fondato timore
che neppure questa legislatura ne veda com-
pletato l'esame, tanto che auspica sia almeno
approvato un ordine del giorno per la sospen-
sione degli sfratti.

In particolare, per ciò che riguarda la ca-
tegoria degli aventi diritto al riscatto, osserva
che nell'emendamento governativo (articolo 4)
si parla genericamente di assegnatari, senza
considerare che l'« Incis », in previsione della
presente legge, ha capziosamente distinto tra
assegnatari, che sono solo coloro che occu-
pano un appartamento in quanto hanno titolo
di assegnazione, e occupanti, che sono tutti
quegli inquilini che hanno avuto in affitto, da
un ventennio, un appartamento, pur non
avendo titolo.

L'« Incis », nel suo interesse, per non la-
sciare cioè sfratti gli appartamenti, a suo tempo
non si è preoccupato del possesso dei requi-
siti richiesti; se ne preoccupa oggi per togliere
a questo « occupante » il diritto del riscatto
e ha intimato lo sfratto. Nello stesso modo
l'« Incis » si è comportato, in alcuni capoluo-
ghi, nei confronti dei ferrovieri suoi inqui-
lini, considerandoli occupanti e non assigna-
tari sol perché alle case dei ferrovieri deve
provvedere l'amministrazione ferroviaria.

Ma ciò che più stupisce è che la formula-
zione dell'articolo 4 evidentemente non ha te-
nuto presente la legge che regola l'attività
dell'istituto. Infatti per l'articolo 4 sarebbe
considerato assegnatario soltanto il pensionato
diretto dello Stato mentre i pensionati indi-
retti, che hanno avuto regolarmente l'allog-
gio, sono invece considerati occupanti, ed è
stato loro intimato lo sfratto.

Ritiene, perciò, indispensabile che all'arti-
colo 4 non si parli soltanto di assegnatari ma
di inquilini, aggiungendo un apposito comma.

Rileva, poi, talune antinomie esistenti tra
emendamenti del Governo e legge istitutiva
dell'« Incis » e sostiene la necessità di elimi-
narle per impedire il verificarsi di gravi in-
convenienti.

Per quanto riguarda la resistenza che si
opponne all'approvazione di questa legge, ri-
tiene che essa non sia spiegabile se non con le
manovre di speculatori i quali temono di non

poter più lucrare nel campo delle sovvenzioni
statali per gli alloggi popolari. Ciò dimostra
che il miglior sistema per assicurare un allog-
gio ai dipendenti dello Stato è proprio quello
della cessione a riscatto, evitando così la fase
delle sovvenzioni.

Auspica perciò che la legge sia approvata
con le modifiche suggerite, che la sua parte
tradurrà in emendamenti.

Z U P P A N T E osserva che, se malgrado
le fortissime resistenze (su cui si è soffermato
in particolare l'onorevole Bonino) che hanno
ostacolato il corso del provvedimento in que-
sta e nella passata legislatura la Camera oggi
lo discute, ciò significa che esso risponde ad
esigenze profonde e in definitiva più forti delle
resistenze incontrate.

Le esigenze cui la legge risponde deri-
vano dal dettato della Costituzione, che preve-
de l'accesso del risparmio popolare alla pro-
prietà dell'abitazione, e derivano anche dal
progresso della vita civile, che richiede come
base il possesso dell'abitazione. A ciò si ag-
giungono necessità di ordine pratico quale
quella del rinnovo del patrimonio del-
l'« Incis », che manifesta palesi sintomi di un
preoccupante decadimento.

È infatti in programma la demolizione di
parecchi stabili, per i quali è più conveniente
la sostituzione che il riattamento.

La preoccupazione del relatore, secondo cui
in tal modo si snaturerebbe la fisionomia di
questi enti, che da fornitori di servizi diver-
rebbero costruttori per conto terzi, non ap-
pare, a suo avviso, fondata, in quanto l'ente
si trasforma sì in costruttore ma non per con-
to bensì a favore di terzi, il che non ne sna-
tura le finalità.

Per quanto riguarda la seconda preoccupa-
zione, quella relativa all'equo prezzo, che si
teme possa essere insufficiente a consentire
il rinnovo del patrimonio immobiliare del-
l'ente, ritiene che anch'essa sia ingiustificata,
ché l'equo prezzo deve essere interpretato
come quello che non sia di lucro né di peso
per nessuna delle due parti.

È bensì vero che il problema della casa
rimane insoluto per coloro che non possono
affrontare il peso del riscatto; ma ciò non sminuisce l'importanza sociale della legge, che è
quella di assicurare la possibilità al risparmio
popolare di accedere alla proprietà dell'abi-
tazione. Per coloro cui queste possibilità di
risparmio fanno difetto si potrà provvedere
con altri mezzi.

Ciò premesso, deve porre in rilievo qual-
che lacuna che deve essere colmata.

Ricorda anzitutto che l'« Incis » è suben-
trato nel patrimonio di altri enti (primo fra

essi l'« Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma », divenuto in seguito l'« Ircis ») che avevano costruito case di abitazione giovandosi di mutui della Cassa depositi e prestiti. Quando nel 1924 venne istituito l'« Incis », i due istituti continuarono a vivere parallelamente avendo assunto l'« Ircis » la veste di sezione in Roma dell'« Incis ».

Nel 1930 l'« Ircis » fu assorbito dall'« Incis » in base ad un decreto che attribuiva all'« Incis » il patrimonio dell'« Ircis » senza alcun risarcimento ai cooperatori dell'« Ircis », i quali avevano pagato con i loro mezzi gli alloggi che cooperativisticamente si erano costruiti.

È chiaro quindi che, se si riconosce agli inquilini dell'« Incis » il diritto al riscatto, uguale diritto dev'essere riconosciuto, per evitare ingiustizie e sperequazioni, ai soci dell'ex « Ircis ». Bisogna quindi colmare la lacuna esistente nella legge, e a questo fine ha presentato una serie di emendamenti.

Auspica che, dopo otto anni di discussione sulla materia, si giunga sollecitamente all'approvazione della legge, opportunamente modificata. Si compirà così un notevole passo avanti sulla strada del progresso sociale del nostro paese. (*Applausi*).

MURGIA sottolinea l'aspetto sociale e umano del provvedimento, che costituisce un atto di giustizia verso una benemerita categoria di cittadini.

La casa è l'obiettivo sociale più importante da perseguire: essa rappresenta una esigenza spirituale dell'animo umano, il cui primo scopo è quello di avere un focolare intorno al quale riunirsi con le persone più care.

Dopo aver dato atto ai governi succedutisi negli ultimi tempi di aver coraggiosamente affrontato l'assillante problema edilizio, richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulla triste situazione della Sardegna, in particolare della provincia di Nuoro, che finora non ha avuto assegnate somme adeguate a risolvere il problema della casa. (*Interruzione del Sottosegretario Guerrieri*).

Circa la questione del prezzo, dopo essersi associato alle osservazioni del relatore, afferma che bisogna anzitutto e soprattutto tener conto delle possibilità economiche di colui che aspira al riscatto.

Conclude affermando che la strada tracciata dal provvedimento costituisce un impegno di giustizia che il Parlamento italiano deve assolvere per alti motivi umani, sociali ed economici. (*Applausi*).

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Colitto, Basile Guido e Assennato, iscritti a parlare.

SPONZIELLO, premesso che il problema è profondamente sentito da vasti strati della popolazione, osserva che la relazione è stata compilata dall'onorevole Valsecchi dal punto di vista di Ponzio Pilato, mentre di fronte ad una questione così importante è indispensabile che ciascuno assuma nettamente la propria responsabilità.

Auspica che il provvedimento sia rapidamente approvato; non può nascondere, tuttavia, la sua perplessità circa l'approvazione prima della fine della legislatura, e ciò proprio a causa dell'atteggiamento equivoco assunto dal partito di maggioranza.

Circa la necessità di contemperare i diritti degli enti e le legittime aspettative degli aventi diritto, osserva che gli enti, per legge, non hanno scopi di lucro e quindi non dovrebbero sorgere ostacoli al riguardo; mentre, per quanto riguarda il numero degli assegnatari, bisogna stabilire un criterio unico per lo meno all'interno della stessa provincia, stabilendo che l'assegnatario non deve possedere altri beni.

Non condivide, circa la determinazione del prezzo, la proposta secondo la quale la questione debba essere rimessa alla piena discrezionalità dell'ente; ritiene invece che la discrezionalità dell'ente debba essere limitata fra un minimo e un massimo (dalle 200 mila alle 450 mila a vano, come stabiliscono alcuni emendamenti).

Né condivide il criterio della polizza-casa, che pone indubbiamente in difficoltà il riscattante.

Conclude esprimendo la fiducia che il Parlamento voglia concludere presto l'esame della legge per andare incontro alla legittima aspirazione degli attuali assegnatari. (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE comunica che nelle riunioni di stamane sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla I Commissione (Interni):

BONTADE MARGHERITA ed altri: « Ricorrenza festiva del 4 ottobre in onore dei patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena » (2727) (*Con modificazioni*);

BERNARDINETTI: « Modificazione degli articoli 13 e 16 della legge 26 luglio 1929, n. 1397 » (3013) (*Con modificazioni*);

BERLINGUER ed altri: « Estensione al personale degli enti pubblici delle norme delle leggi 5 giugno 1951, n. 376 (articolo 13), 4 aprile 1953, n. 240 (articolo 1, secondo comma); del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1955, n. 448 (articolo 1), e della legge 17 aprile 1957, n. 270 » (3265), *con modificazioni e con il titolo*: « Estensione al personale degli istituti e degli enti pubblici non territoriali delle norme delle leggi 5 giugno 1951, n. 376 (articolo 13), 4 aprile 1953, n. 240 (articolo 1, secondo comma); del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1955, n. 448 (articolo 1), e della legge 17 aprile 1957, n. 270 »;

dalla V Commissione (Difesa):

« Modifiche alla legge 9 maggio 1940, numero 371, concernente la concessione di un assegno speciale agli ufficiali dell'esercito che lasciano il servizio permanente » (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (3318) (*Con modificazioni*);

dalla IX Commissione (Agricoltura):

SORGI: « Modifica dell'articolo 30 del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804, ratificato, con modificazioni, con legge 4 maggio 1951, n. 538 » (3370) (*Con modificazioni*);

NEGRARI ed altri: « Sostituzione dell'articolo 3 della legge 24 marzo 1942, n. 315, relativo alla destinazione dei proventi derivanti dall'U.N.I.R.E. dall'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli » (3465) (*Con modificazioni*);

dalla VI Commissione (Istruzione):

DE LAURO MATERA ANNA e D'ESTE IDA: « Istituzione di cattedre di lingue straniere nelle scuole secondarie » (2733) (*Con modificazioni*).

Per una sciagura mineraria in Sicilia.

DI MAURO rende noto che una grave sciagura si è verificata nella miniera di Gesolungo: per uno scoppio di *grisou* 8 operai sono morti e 57 sono rimasti feriti, alcuni dei quali gravemente. Ancora una volta le misure di sicurezza non sono state, molto probabilmente, rispettate. Ha presentato, in merito, una interrogazione.

Nel sollecitare il Governo a rispondervi con urgenza, propone di tenere seduta martedì per esaminare la legge per la polizia mineraria.

CALABRÒ, a nome del suo gruppo, si associa al cordoglio per le vittime della sciagura.

DI FILIPPO si associa all'espressione di cordoglio e alla proposta Di Mauro.

GUERRIERI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, non è ancora venuto a conoscenza della sciagura, per la quale esprime il più vivo cordoglio del Governo, che riferirà quanto prima alla Camera.

PRESIDENTE raccoglie i sentimenti unanimi di cordoglio espressi dall'Assemblea per la grave sciagura.

Fa osservare all'onorevole Di Mauro che per accordi precedenti la prossima seduta è stabilita per mercoledì prossimo e la maggior parte dei deputati si è regolata in conseguenza. Lo prega pertanto di non insistere nella sua proposta, per non creare un pericoloso precedente di violazione di accordi sull'ordine dei lavori.

DI MAURO insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di tenere seduta martedì prossimo, iscrivendo all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge sulla polizia mineraria.

(*È approvata*).

Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione.

LONGONI, *Segretario*, dà lettura delle seguenti interrogazioni, della interpellanza e della mozione pervenute alla Presidenza:

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per essere informati sulla sciagura mineraria del territorio di Caltanissetta.

(4105)

« CALABRÒ, MARINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per avere notizie sulla sciagura mineraria verificatasi il 14 febbraio 1958 a Caltanissetta.

(4106)

« DI MAURO ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni per cui — nonostante il rinvio dell'esame dal C.I.P. del provvedimento riguardante le modificazioni alle condizioni e tariffe per il trasporto delle merci sulle ferrovie dello Stato — sia stata data applicazione all'aumento da lire 110 a lire 2.500 del diritto fisso a carro, disposto con decreto del ministro dei trasporti.

« Per conoscere se — oltre all'illegittimità della decisione che, riguardando un aumento tariffario, avrebbe dovuto pur attendere il prescritto parere del Comitato ministeriale dei prezzi — non si ritenga che il nuovo onere contrasti con le direttive di politica economica del Governo e con le assicurazioni più volte fornite dal Ministero dell'agricoltura.

« Se, in considerazione delle presenti difficoltà che il settore agricolo incontra nel collocamento dei prodotti sul mercato internazionale, non si ritenga opportuno evitare gli aumenti derivanti dall'applicazione del nuovo diritto fisso e delle variazioni proposte alle classi di tariffe, per impedire che un ulteriore inasprimento delle tariffe ferroviarie aggravi la crisi in cui si dibatte il settore stesso con ripercussione sia sui prezzi all'interno, che sulla bilancia commerciale.

(32140)

« CACCURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, allo scopo di conoscere che cosa sia possibile fare per porre una remora alle assurde pretese della società distributrice di energia elettrica « Unione esercizi elettrici » che sono tali da ostacolare quel processo di ammodernamento delle botteghe artigiane che, con tanta intelligente tenacia, viene perseguito dal Ministero dell'industria, come dimostrano due recentissimi episodi portati a conoscenza dell'interrogante quale presidente regionale dell'artigianato e, precisamente, il caso del falegname Marino Reggiorino, da Mozzagrogna, che, dopo aver chiesto il contributo a fondo perduto previsto per gli artigiani del legno che ammodernano le loro botteghe con impianti mossi da energia industriale, ha notificato di rinunciare al contributo perché l'U.N.E.S. per la costruzione dell'impianto di allacciamento (meno di 200 metri di linea elettrica) ha richiesto la somma di lire 527.254 oltre lire 36.000 per cauzione formazione contratto, e il caso del falegname Di Nardi Rocco, da Chieti, che dopo alcuni mesi non riesce ad ottenere l'allacciamento dell'energia industriale perché l'U.N.E.S. sta approntando (!!) il materiale necessario.

« L'interrogante richiama l'attenzione del Governo sulla circostanza che questi fatti largamente conosciuti esercitano sulla evidente necessità di ammodernamento delle botteghe artigiane una azione esattamente contraria a quella svolta, con tanto favore della categoria, dai competenti organi del Ministero dell'industria.

(32141)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, allo scopo di conoscere se non ritenga di dovere disporre l'accoglimento della domanda presentata dall'amministrazione comunale di Filetto (Chieti) per ottenere l'inclusione del comune fra quelli considerati montani ai sensi della ultima parte dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, in considerazione:

a) che il territorio del comune di Filetto trovasi totalmente compreso lungo la maggior parte dei suoi confini con il territorio dei comuni di Guardiagrele, Rapino ed altri già riconosciuti a tutti gli effetti come comuni montani;

b) che il territorio del comune di Filetto presenta le stesse condizioni economico-agrarie di quelli vicini già dichiarati montani, con l'aggravante di avere subito inoltre a causa della guerra distruzioni valutate intorno all'86 per cento;

c) che la intera zona della « Maiella » presenta quelle caratteristiche di depressione economica, ipotizzate dalla legge n. 991 nell'articolo 1, formando un unico complesso inscindibile dal punto di vista delle condizioni economiche, dal quale oggi è rimasto enucleato soltanto il territorio del comune di Filetto.

(32142)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, allo scopo di conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di pensione privilegiata ordinaria presentata dall'invalido Umberto Scotti fu Nicola, da Pollutri (Chieti), in corso da molti anni, e quando la pratica stessa potrà finalmente essere definita.

(32143)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, allo scopo di conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito finanziamento della perizia di nove milioni relativa ai lavori di completamento della strada di allacciamento al capoluogo comunale della frazione Quarticelli del comune di Torino di Sangro (Chieti).

« L'opera suddetta è in corso di esecuzione da molti anni ed il mancato completamento sta arrecando danni non lievi alle opere già eseguite e prive di manutenzione.

(32144)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione

della chiesa parrocchiale di Torrebruna (Chieti) e locali annessi ed, in modo particolare, se sia vero che non ancora si è potuto procedere alla esecuzione delle opere già appaltate a causa della incredibile esosità del proprietario dell'area il quale, fatto ardito dalla circostanza che è in corso il provvedimento per il trasferimento parziale dell'abitato, spinge le sue pretese al punto da richiedere per l'area da cedere somme favolose rispetto all'effettivo reale valore dell'area, e, nella ipotesi affermativa, se non ritenga di dovere promuovere la dichiarazione di urgenza ed indifferibilità nella esecuzione dell'opera in maniera da potere esperire la procedura di esproprio.

(32145)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di dovere disporre che siano eseguiti radicali lavori di riattamento della strada statale n. 16 « Adriatica » nel tratto Vasto-San Salvo, essendo ormai accertato che i lavori sin qui eseguiti si sono sempre dimostrati assolutamente insufficienti in quanto, sistemato un tratto, immediatamente altro diventava intrafficabile con la conseguenza che non si è mai potuto, da dieci anni a questa parte, avere sul suddetto tratto della statale n. 16 condizioni normali o quasi di transito.

« Né a spiegare un simile intollerabile stato di cose vale la causa fatta risalire alla natura geologica dei terreni in quanto i tecnici locali assicurano, invece, che tutto trae origine dal fatto che le truppe di occupazione nel depolverizzare detto tratto omisero i necessari lavori di rafforzamento della massicciata con la conseguenza della permanente fragilità del piano stradale assolutamente non idoneo a sopportare l'intenso traffico pesante che attualmente vi si svolge.

(32146)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia stato attentamente esaminato, in modo particolare dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il brevetto della ditta Dario Budini, da Pescara, con il quale sarebbe possibile ottenere la più sicura protezione degli argini fluviali mediante l'apposizione di un pannello protettivo di limitatissimo costo ed indistruttibile dalla furia delle acque.

« Il progetto relativo, con tutta la documentazione e la illustrazione tecnica, specialmente per quanto concerne la sicurezza degli argini e la economicità di costo dell'opera, è

stato presentato sin dal 10 settembre 1957 alla competente direzione generale delle acque e impianti elettrici.

(32147)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di dovere disporre il sollecito accoglimento della domanda presentata dalla amministrazione comunale di Atesa (Chieti) ed intesa ad ottenere il contributo dello Stato, previsto dalla legge n. 408 del 1949, sulla spesa di lire 30.000.000 necessaria per la costruzione di un limitato numero di appartamenti da assegnare ai dipendenti comunali sprovvisti di casa di abitazione.

« La suddetta domanda ha carattere di particolare urgenza per l'assoluta mancanza di abitazioni nel comune di Atesa per cui il problema della casa, anche in rapporto alle limitatissime possibilità economiche, assume per i dipendenti dell'amministrazione comunale carattere di insolubilità.

(32148)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quale fondamento avrebbe la notizia, largamente diffusa, secondo cui la domanda dell'amministrazione comunale di Villalfonsina (Chieti) non sarebbe stata accolta relativamente alla concessione del contributo dello Stato, previsto dalla legge n. 645, sulla spesa necessaria per la esecuzione del secondo ed ultimo lotto dell'edificio scolastico per le scuole elementari, malgrado il primo lotto sia stato da tempo ultimato e, per evidenti ragioni tecniche, urgentissima appariva la concessione del suddetto contributo per la realizzazione dell'ultimo lotto allo scopo di evitare danneggiamento delle opere già eseguite.

« La notizia della esclusione, pervenuta all'amministrazione per via non ufficiale né ufficiale, mentre i competenti organi ministeriali ancora a distanza di giorni affermano che il programma di edilizia scolastica per l'esercizio in corso non è stato ancora deliberato, ha sollevato vivissimo risentimento negli amministratori e nella intera popolazione, tanto più in quanto nel programma per la provincia di Chieti, come sopra reso noto, figurano opere palesemente non aventi alcun carattere di urgenza.

(32149)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, allo scopo di conoscere lo stato della pratica rela-

tiva alla realizzazione di strade interpoderali nel comune di Tuffillo (Chieti).

« La pratica stessa sarebbe stata da tempo completamente istruita e, quindi, pronta per gli ulteriori atti amministrativi necessari per la concessione del finanziamento. (32150) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla realizzazione dell'acquedotto rurale per il rifornimento idrico delle frazioni Feuduccio e San Basile del comune di Orsogna (Chieti). (32151) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla realizzazione dell'elettrodotto per la distribuzione dell'energia elettrica alle frazioni Feuduccio e San Basile del comune di Orsogna (Chieti). (32152) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se, negata molto ingiustamente la istituzione di una agenzia postale, non ritenga opportuno dotare la popolosa frazione di Strove, comune di Monteriggioni (Siena), di una ricevitoria. (32153) « BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga di intervenire presso la Radio-Televisione italiana allo scopo di ottenere la messa in opera di un microripetitore per assicurare la ricezione televisiva in tutti i comuni della media valle del fiume Sangro (zona quasi totalmente in ombra) e, particolarmente, nei comuni di Monteferrante, Colledimezzo, Villa Santa Maria, Roio del Sangro, Rosello, Quadri, Borrello e Bomba.

« Trattandosi di una zona montana il collegamento televisivo che è nel desiderio di tutta la popolazione viene ad adempiere una notevole funzione sociale. (32154) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno concedere i corsi di addestramento professionali per disoccupati aspiranti all'emigrazione in

paesi di oltre mare e concedere altresì l'assegnazione straordinaria di giornate lavorative per l'esecuzione di cantieri di lavoro, richiesti dal comune di Altamura. (32155) « CACCURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se ritenga regolare e valida la elezione del consiglio direttivo della mutua comunale per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti di Paduli (Benevento), dove gli aventi diritto al voto, che si erano recati nella sede della mutua per esercitare il loro diritto alcune ore prima dell'apertura del seggio, entrati per primi nel locale, hanno appreso con estrema meraviglia che avevano già espresso per delega il loro voto.

« L'interrogante chiede di conoscere inoltre se il ministro è informato del fatto che il grave abuso, nel quale si ravvisano gli estremi di gravissimi reati, è stato denunciato da numerosi contadini al procuratore della Repubblica e se, in considerazione della patente violazione della legge e delle più elementari regole della democrazia, non ritenga di intervenire per invalidare l'assemblea e la votazione, così da assicurare l'esercizio del diritto di voto riconosciuto dalla legge a tutti i titolari delle aziende soggette all'assicurazione. (32156) « VILLANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di conoscere se non ritenga di interessare i competenti organi della Cassa per la sollecita elaborazione del progetto esecutivo relativo alla costruzione dell'acquedotto per il rifornimento idrico del comune di Buonanotte (Chieti).

« In detto comune, infatti, a suo tempo totalmente distrutto dai tedeschi la situazione del rifornimento idrico è rimasta nelle stesse insostenibili condizioni del 1945. (32157) « GASPARI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere se verrà erogato un congruo stanziamento di fondi, come più volte è stato assicurato dalle competenti autorità aeronautiche, per completare l'attrezzatura e la efficienza degli aeroporti di Stagno e Portoferraio realizzati per iniziativa dell'Aero club di Livorno.

« Gli interroganti invitano il ministro a considerare il grande vantaggio economico e turistico che la città di Livorno e l'Isola d'Elba trarrebbero dalla efficienza dei due campi at-

tualmente inattivi e la cui funzionalità presenta il carattere dell'urgenza.

(32158) « AMADEI, DIAZ LAURA, JACOPONI, GATTI CAPORASO ELENA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponde a verità che la direzione generale delle antichità e belle arti ha negato l'autorizzazione a demolire la ex chiesa Sant'Andrea di Piacenza, chiusa al culto da 55 anni e da oltre trent'anni adibita a officina meccanica, che a giudizio di tecnici si trova in stato di rovina generale e tale da rendere inattuabile un progetto di restauro e ingiustificabile la spesa.

« In caso affermativo, se non ritenga di inviare sul posto una commissione collegiale per l'esame obiettivo della questione; escludendo da tale commissione coloro che si sono già occupati del problema.

« L'interrogante chiede se il ministro sia informato che la soprintendenza di Bologna, giurisdizionalmente competente, già nell'anno 1955 ebbe ad esprimere parere favorevole all'abbattimento dell'edificio, giudicando « inattuabile » un qualsiasi progetto di restauro per le condizioni di generale rovina in cui trovava l'edificio stesso.

« Chiede ancora se sia informato dell'opinione, assai diffusa nell'ambiente cittadino di Piacenza, che all'atteggiamento di opposizione alla demolizione assunto da un funzionario del Ministero della pubblica istruzione, membro del consiglio superiore delle belle arti, non sarebbero estranee ragioni personali con altro collega della stessa amministrazione; tale opinione troverebbe motivo anche in taluni scritti, aspramente polemici, comparsi sulla stampa quotidiana ad opera del detto funzionario; e in caso affermativo quali provvedimenti intenda prendere a suo carico.

(32159) « MARENGHI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ritiene e quando di dare esecuzione alla realizzazione di una banchina ad alto fondale nel bacino Santo Stefano del porto di Livorno.

(32160) « AMADEI, DIAZ LAURA, GATTI CAPORASO ELENA, JACOPONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere, con riferimento alla costruzione della linea ferroviaria Cosenza-Paola, quando presenteranno il disegno di legge annunciato ed assicurato, in risposta ad analoghi

ordini del giorno, in sede di discussione dell'ultimo bilancio dei lavori pubblici.

(32161) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se ritiene opportuno ed urgente sistemare la posizione degli otto assegnatari del Fucino, residenti nel comune di San Benedetto dei Marsi, i quali sono tuttora privati della quota di terreno loro spettante nel Fucino.

« L'interrogante osserva che gli interessati, sia direttamente che a mezzo delle competenti autorità, hanno da tempo inoltrato istanze per ottenere la sistemazione delle loro posizioni.

(32162) « DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se e quali difficoltà si frappongono alla costituzione del consorzio del cedro della zona tirrenica della provincia di Cosenza, di recente giustamente sollecitata dal consiglio provinciale di Cosenza in adesione alle esigenze della totalità dei produttori finora esposti, per la mancanza di un organismo economico di difesa, allo sfruttamento di pochi speculatori senza scrupoli.

(32163) « MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i suoi intendimenti nei confronti del malcostume che si è diffuso a proposito della presentazione editoriale dei cosiddetti « libri gialli ». Il preminente motivo di attrattiva di tale ordine di pubblicazioni viene affidato anziché ai valori letterari dei libri stessi, ad illustrazioni di copertina di carattere chiaramente e volutamente immorale.

« L'auspicabile intervento in tale settore editoriale largamente destinato alla gioventù non contrasterebbe in alcun modo col principio della libertà di stampa, perché il problema riguarda non certamente il controllo del contenuto del libro, ma del modo di presentazione dello stesso e, cioè, di un elemento secondario ed accessorio agli effetti della stampa, ma non certamente tale agli effetti morali.

(32164) « GALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere — e ciò anche in relazione a precedente interrogazione (numero 31586) cui non è stata data finora risposta — quale giudizio intende dare su un caso specifico di favoritismo, e quindi di ar-

bitrio, relativo alla costruzione dell'asilo infantile, ai sensi della legge 19 marzo 1955, n. 105, nel comune di Portocannone (Campobasso).

« Ecco i fatti:

1°) delibera del consiglio comunale (3 giugno 1957): costruzione asilo infantile; impegno fornitura area. « Il consiglio comunale, veduta la prefettizia 8 maggio 1957, n. 22008, divisione IV, con la quale la prefettura di Campobasso informa che il comune è stato compreso fra quelli nei quali è stato autorizzato l'intervento della Cassa del Mezzogiorno per la costruzione del nuovo edificio, ai sensi della legge 19 marzo 1955, n. 105; veduto che per la realizzazione dell'opera è indispensabile la disponibilità del suolo, chè a norma delle disposizioni in materia non è a carico della Cassa per il Mezzogiorno; ritenuto che l'opera riesce di sommo giovamento per l'istruzione e l'educazione dei bambini di questo comune per cui si rende assolutamente necessario che l'amministrazione comunale si assuma l'onere di mettere a disposizione l'area occorrente per la costruzione; ad unanimità di voti, delibera di assumere l'onere di porre a disposizione della Cassa del Mezzogiorno l'area necessaria per la costruzione dell'asilo infantile in questo comune ».

2°) delibera della giunta comunale (26 novembre 1957): costruzione asilo infantile; nomina ingegnere progettista. « La giunta municipale, veduto che devesi procedere alla nomina di un tecnico per la progettazione dell'asilo infantile da costruirsi nel comune con l'intervento della Cassa del Mezzogiorno; veduta la circolare 6 novembre 1957, n. 49344, della prefettura di Campobasso, da cui si rileva che l'incarico deve essere affidato ad un ingegnere iscritto nell'albo professionale; ad unanimità di voti, delibera di affidare l'incarico per la progettazione della costruzione dell'asilo infantile di questo comune all'ingegnere Vitiello Silvestro da Larino, con l'obbligo da parte del tecnico di attenersi alle seguenti prescrizioni: a) per la compilazione del progetto dovrà prendere preventive dirette intese con l'ufficio del Genio civile di Campobasso ed attenersi scrupolosamente alle istruzioni che saranno a lui impartite dall'ufficio su menzionato; b) che la consegna del progetto con tutti gli elaborati venga effettuata a questa amministrazione entro il termine perentorio di un mese a partire da oggi »;

3°) lettera del sindaco alla Cassa del Mezzogiorno, piazza dei Congressi, n. 20, Roma (il 21 dicembre 1957: protocollo n. 3898. Oggetto: progetto-tipo costruzione asilo infantile). « Prego informare se il tecnico progettista della costruzione dell'asilo infantile in

questo comune si può recare a Roma e prendere preventive intese nonché ricevere lo schema del progetto-tipo predisposto dagli organi tecnici di codesta Cassa. Nell'affermativa si prega segnalare anche il periodo nel quale può essere ricevuto »;

4°) lettera del prefetto di Campobasso al sindaco (il 7 gennaio 1958: protocollo numero 60214, divisione IV. Oggetto: costruzione asilo infantile). « Poiché risulta che la locale parrocchia è stata nominata ente gestore di codesto asilo infantile, si prega comunicare con la massima urgenza se alla medesima siano pervenute dalla Cassa per il Mezzogiorno lo schema di progetto-tipo e le istruzioni per la progettazione, la quale ultima deve essere curata dall'ente predetto. In pari tempo, si attende di conoscere se sia stata acquistata l'occorrente area, al cui riguardo codesto comune assunse formale impegno. In mancanza, si premura l'acquisto anzidetto, data l'urgenza dell'inizio dei lavori »;

5°) lettera del sindaco alla prefettura (il 10 gennaio 1958: protocollo n. 75. Oggetto: costruzione asilo infantile). « In riferimento alla prefettizia 7 gennaio 1958, pari oggetto, informo che questa amministrazione ignora completamente che la locale parrocchia è stata nominata ente gestore dell'asilo infantile e che in tale qualità debba curare la progettazione del costruendo asilo. Nel merito della notizia, poiché è il comune che ha dovuto provvedere alla nomina del tecnico-progettista e che si è premurato di sollecitare dalla Cassa del Mezzogiorno regolare appuntamento per un incontro dell'ingegnere con gli organi tecnici della Cassa per prendere intese e ricevere lo schema del progetto-tipo predisposto, e ciò a seguito delle istruzioni ricevute dalla prefettura, si ritiene che la notizia debba essere destituita di fondamento. In relazione a quanto sopra, non ho creduto di interpellare il molto reverendo parroco, nell'attesa di conferma da codesto superiore ufficio. Per l'acquisto dell'area assicuro che sono in corso trattative con il proprietario del suolo »;

6°) lettera della Cassa del Mezzogiorno al sindaco (l'11 gennaio 1958: protocollo numero 5/20023. Risposta a nota del 21 dicembre 1957, n. 3998. Oggetto: costruzione asilo infantile con il sistema dei cantieri di lavoro). « Si fa riferimento alla suindicata lettera con la quale si chiede di conoscere se per conto di codesto comune può recarsi presso questa Cassa il tecnico progettista dell'opera in oggetto, al fine di prendere accordi per la realizzazione dell'opera stessa. Al riguardo si informa che la prefettura di Campobasso ha se-

gnalato quale ente gestore per la costruzione e gestione dell'asilo, la locale parrocchia Santi apostoli Pietro e Paolo alla quale, con lettera circolare del 14 dicembre 1957, numero 5/18823, questa Cassa ha inviato le istruzioni e lo schema-tipo di progetto del costruendo asilo ».

« L'interrogante, dopo di ciò, non avrebbe altro da aggiungere: pur tuttavia non può non sottoporre all'attenzione del ministro il punto decisivo della vicenda. Che cioè il consiglio comunale di Portocannone delibera il 3 giugno 1957, in base alla circolare prefettizia dell'8 maggio, di assumere l'onere di porre a disposizione della Cassa del Mezzogiorno l'area necessaria per la costruzione dell'asilo infantile; e la giunta comunale delibera il 26 novembre 1957, in base alla circolare prefettizia del 6 novembre 1957, di affidare l'incarico per la progettazione dell'asilo infantile ad un ingegnere iscritto all'albo professionale. Perché la prefettura di Campobasso si fa viva solo il 7 gennaio 1958 e, per giunta, con l'ineffabile lettera sopra riprodotta che inizia con quell'ipocrita « Poiché risulta che la locale parrocchia è stata nominata ente gestore di codesto asilo infantile, ecc. ecc. » ?

« La prefettura aveva — questo è chiaro — già commesso l'abuso. Non voleva però confessarlo. Ma la lettera della Cassa al sindaco, a questo proposito, è esplicita: « la prefettura di Campobasso ha segnalato quale ente gestore la locale parrocchia alla quale, con lettera circolare del 14 dicembre 1957, questa Cassa ha inviato le istruzioni e lo schema-tipo ».

« L'interrogante chiede pertanto al ministro che — onestamente — sia dato a Cesare quel che è di Cesare, se è lecito così esprimersi, per ciò che concerne, appunto, il buon diritto dell'amministrazione comunale di Portocannone. Rinnova altresì l'invito, già espresso nella precedente interrogazione (n. 31586), di invitare i prefetti — e, naturalmente, quello di Campobasso — « a sentire in primo luogo le amministrazioni comunali, quali eventuali enti gestori, prima di procedere ad altre designazioni ».

(32165)

« AMICONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se è al corrente della antidemocratica ed illegale opera di persecuzione compiuta con continue intimidazioni e violenze morali nei confronti di numerosi cittadini dal sottufficiale comandante la stazione dei carabinieri del comune molisano di Rotello (Campobasso), ammini-

strato dal 26 maggio 1956 dalle forze democratiche, socialiste e popolari.

« Chiedono di conoscere i provvedimenti che per la doverosa tutela della libertà di ogni cittadino di quel comune si intendono assumere, dopo rigorosa inchiesta anche sul piano disciplinare a carico del predetto sottufficiale. Questi si è reso responsabile, sin qui, delle seguenti azioni:

a) metodica e quotidiana opera di denigrazione, di scherno ed intimidazione morale dei lavoratori e cittadini che avrebbero nelle ultime elezioni amministrative votato per la lista socialista;

b) trasmissione di continui rapporti informativi alle autorità giudiziarie, contenenti apprezzamenti ed addebiti del tutto infondati ed inconsistenti nei confronti di quegli amministratori comunali e non al fine di giustizia, ma per sola evidente faziosità politica;

c) l'aver avanzato di recente l'assurda, illegittima ed incostituzionale richiesta ai dirigenti della sezione del partito socialista italiano di quel comune di fornirgli l'elenco e le generalità complete di dati degli iscritti alla stessa sezione socialista.

(32166) « GUADALUPI, MAZZALI, MANCINI, CAPACCHIONE, BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le sue determinazioni in merito alla statizzazione della scuola media di Argenta (Ferrara).

(32167)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Argenta (Ferrara) di nuovi finanziamenti per la costruzione di alloggi alla luce della legge 29 settembre 1957, n. 966.

(32168)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, sulle gravi condizioni di molte case di povera gente nel comune Monterono Calabro (Catanzaro).

« Nei giorni scorsi in tale comune una casa è crollata, e dodici altre, dichiarate in pericolo, possono subire la stessa sorte minacciando l'esistenza di coloro che sono costretti ad abitarle perché non hanno altra possibilità di alloggio.

« L'interrogante chiede se i ministri interrogati non ritengano urgente intervenire perché subito alle 12 famiglie in pericolo sia dato

altro provvisorio alloggio e perché si provveda alla ricostruzione delle case pericolanti.
(32169) « MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali sono stati i criteri di assegnazione dei poderi formati con i terreni scorporati in provincia di Brindisi in virtù della legge stralcio, e precisamente nell'agro di San Pietro Vernotico, dove invece di scegliere i futuri assegnatari fra le molte centinaia di braccianti e di contadini con poca terra, i terreni stessi sarebbero stati assegnati a calzolari, falegnami, muratori che per giunta non risulterebbero bisognosi e finanche ad industriali del luogo;

per sapere infine se le assegnazioni sarebbero state fatte senza sorteggio e se non intende condurre una severa inchiesta, per smentire la pubblica voce che i fatti denunziati si sarebbero verificati in seguito a corruzione di funzionari dell'Ente appulo lucano per la riforma fondiaria.
(32170) « CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se rispondano al vero le dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla ex presentatrice alla T.V. Nataniela De Micheli, relativamente all'ille-gale comportamento della R.A.I.-T.V. nei rapporti di lavoro con i propri dipendenti; in caso affermativo, se non ritengano d'intervenire a tutela dei diritti del lavoro.
(32171) « CALABRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione in Bando (Ferrara) di un ufficio postale.
(32172) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e della pubblica istruzione, per conoscere se intendano concorrere a portare a conclusione l'annoso problema del trasferimento degli impianti della Purfina preferendo alla soluzione di Ceri quella di Civitavecchia.

« La prima soluzione comporterebbe infatti notevoli ritardi, per difetto di attrezzatura portuale, ed indubbio nocimento al paesaggio ed al turismo; la seconda invece è suscettibile di immediata attuazione e presenta indubbi vantaggi non escluso quello

della più facile raggiungibilità da parte delle maestranze di Roma.
(32173) « QUINTIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze, per sapere se conoscono lo stato di oppressione in cui vivono le tabacchine di Tuglie (Lecce) che lavorano alle dipendenze delle ditte Resta e Mosco, agenti e con magazzini generali di lavorazione in quel comune.

« È a conoscenza di tutta la popolazione che il professor Mosco, titolare del magazzino omonimo, in spregio alle leggi sociali ed al contratto nazionale della categoria, non ha attrezzato nel suo magazzino l'asilo-nido prescritto dalla legge sulla tutela della maternità, e rifiuta le due ore di riposo previste dalla legge stessa, quando gli opifici sono privi dell'attrezzatura in questione, riducendo il riposo alle lavoratrici madri a 30 minuti, assolutamente insufficienti alle interessate, che così sono costrette a farsi portare i bambini in case vicine alla fabbrica o ad allattarli addirittura in mezzo alla strada.

« Il Mosco inoltre, violando il contratto nazionale della categoria che ne fa espresso divieto, obbliga le sue dipendenti ad un regime di cottimo estenuante, di grave pregiudizio per la salute fisica delle sottoposte, segnando tutti i nomi di quelle che non riescono a consegnare la quantità richiesta di lavorato, minacciando sospensioni, licenziamenti ed esclusioni dalla riassunzione per la lavorazione dell'annata successiva.

« Per sapere se non credono i ministri di dover condurre una severa inchiesta, specialmente nei riguardi del Mosco, che tra l'altro esercita la professione di medico ed è dirigente provinciale dell'O.N.M.I. (Opera nazionale maternità e infanzia) di Lecce. Inchiesta da condursi in modo riservato e non interrogando, come spesso è accaduto, le operaie in presenza del datore di lavoro.
(32174) « CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta da parte dell'amministrazione comunale di Argenta (Ferrara) di nuovi finanziamenti, necessari per il completamento dell'acquedotto sino ad Argenta ed a Portomaggiore e per il proseguimento dell'acquedotto.
(32175) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno far esperire con sollecitudine atti di controllo sul Consorzio per la co-

struzione dell'acquedotto della Val Tiglione (provincia di Asti), che da tempo ha ottenuto il finanziamento di un miliardo di lire in diversi esercizi.

« Pur essendo già stati stanziati e spesi 200 milioni, necessari per il primo lotto, si è omessa la costruzione della torre piezometrica, delle pompe per il sollevamento dell'acqua e dell'impianto di potabilizzazione; nel mentre che, attraverso inidonei subappalti, si è interrata una condotta di tubi di cemento che hanno uno spessore di centimetri 5 invece dei 10 prescritti. Delle due fontane costruite nel comune di Vigliano, una non ha mai erogato l'acqua, l'altra ha dovuto essere riparata per ben cinque volte. In quanto ai pozzetti, essi sono privi dei tubi di scarico. In sostanza, un'opera pubblica di assoluta e indilazionabile necessità, e per la quale lo Stato ha già erogato somme ingenti, è assolutamente inidonea allo scopo per il quale fu concessa. (32176) « BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere:

1°) se la Jugoslavia abbia fatto pervenire alle nostre autorità i decreti di accoglimento di tutte le opzioni esercitate dai profughi giuliani e dalmati agli effetti della conservazione della cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1°) e 2°), del Trattato di pace, e se tali decreti sono stati trasmessi agli uffici dello stato civile dei comuni presso i quali la dichiarazione dell'opzione è stata presentata;

2°) nell'ipotesi di mancata emissione del decreto di accoglimento dell'opzione, che cosa ha fatto e intende fare il Governo a salvaguardia degli interessi morali e materiali dei profughi, e, nel caso di ripulsa dell'opzione, di quali mezzi di difesa giuridica e giurisdizionale potranno valersi gli interessati residenti in Italia;

3°) se, trascorsi quasi dieci anni dal termine utile per l'esercizio del diritto dell'opzione, non ritenga opportuno il Governo considerare accolte tutte le opzioni, comprese quelle per le quali non sia pervenuto il decreto di accoglimento, comunicando questa determinazione alla Jugoslavia;

4°) se è persuaso il Governo che le persone residenti alla data del 10 giugno 1940 nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia per disposizione del Trattato di pace, aventi l'italiano come lingua usuale (madre lingua) optando, hanno conservata *de iure* la cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 19 del Trattato di pace, senza bisogno di accogli-

mento dell'opzione da parte della Jugoslavia, essendone riprova il paragrafo 10°) dell'articolo XIV del Trattato di pace che dichiara: « Le persone che opteranno per la cittadinanza italiana e si trasferiranno in Italia saranno autorizzate a portare con se i loro beni », senza pertanto alcun accenno alla condizione dell'accoglimento dell'opzione. (32177) « CASTELLARIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali sono i motivi per cui a oltre cinque mesi dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* non sono ancora state impartite agli enti periferici le norme applicative della legge 8 agosto 1957, n. 751. (32178) « SIMONINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere i motivi che hanno indotto la prefettura di Campobasso ad assegnare ai contadini di Larino, danneggiati dalle avversità atmosferiche del 1957, il misero quantitativo di 87 quintali di farina e 43 quintali di pasta, non tenendo conto, evidentemente, dell'enorme numero di nuclei famigliari (circa 1.000), che hanno subito danni in conseguenza del maltempo (in particolare nelle colture arboree, specie oliveti, che rappresentano un terzo dell'agro coltivato), e che avevano già negli anni precedenti, 1955 e 1956, avuto un pessimo raccolto; tanto da non superare la media del 40-50 per cento del raccolto normale.

« Tenendo conto dell'ingiustizia commessa ai danni dei contadini di Larino, e del vivo malcontento che ciò ha, giustamente, provocato, si chiede una ulteriore assegnazione non inferiore ai 600 quintali di grano, anche perché in questo periodo le famiglie contadine, esaurite le piccole scorte invernali, si trovano prive del sostentamento minimo e indispensabile. (32179) « AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza che il consiglio comunale di Gaeta — in violazione dell'articolo 124 del testo unico della legge comunale e provinciale — a partire dal 30 novembre 1955 è stato convocato una sola volta in seduta straordinaria (il 30 novembre 1956) e mai in seduta ordinaria; per sapere come intende intervenire per far cessare un tale arbitrio. (32180) « INGRAO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga

di urgente utilità snellire la procedura dell'istruzione delle pratiche relative alla liquidazione ed alla sollecita corresponsione degli indennizzi ai titolari di beni confiscati e abbandonati in applicazione della legge 8 novembre 1956, n. 1325, considerato:

1°) che ogni dilazione non giustificata della corresponsione dell'indennizzo rappresenta un grave danno, specie per quei profughi titolari che si trovano in condizioni economiche precarie;

2°) che l'importo di lire 45 miliardi di cui all'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954 appartiene esclusivamente ai titolari dei beni abbandonati e confiscati a parziale compenso del valore attribuito, con criteri poco plausibili, ai beni stessi;

3°) che la dilazionata corresponsione degli indennizzi legittima il sospetto che la tesoreria non solo non ne abbia la disponibilità, ma che voglia lucrarne l'interesse, interesse che dovrebbe essere invece pagato, ad un equo tasso, sugli indennizzi almeno dalla data del citato accordo italo-jugoslavo a quella dell'effettivo pagamento;

4°) che la legittimazione dei beni abbandonati avrebbe dovuto e potuto aver corso più sollecito in quanto nelle provincie della Venezia Giulia vige il sistema del « tavolare », per cui l'accertamento del diritto di proprietà può venir fatto con la massima celerità e in quanto sono due soli gli « uffici tavolari » da consultare per i beni di cui trattasi: quelli di Fiume e di Pola;

5°) che la corresponsione degli indennizzi avviene con criteri preferenziali e discriminatori, per cui taluni interessati hanno già avuto più d'un acconto e anche il saldo, mentre altri non hanno avuto ancora o nulla o un esiguo acconto quattro o cinque anni fa ed attendono con mortificante ansia qualche provvedimento in loro favore;

6°) che il carteggio tra gli uffici ministeriali e interessati è male curato: non vengono tenuti aggiornati nemmeno i cambiamenti di indirizzo regolarmente comunicati e molte pratiche vengono archiviate perché gli interessati non possono seguirle personalmente non avendo mezzi finanziari per appoggiarsi a professionisti intermediari o per recarsi presso gli uffici ministeriali.

(32181)

« CASTELLARIN ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, sulla spaventosa sciagura che ancora una volta, il 14 febbraio 1958, ha funestato il martoriato bacino siciliano.

« Annunzia la stampa che otto morti e sessantaquattro feriti costituiscono sino a questo momento il triste bilancio della tragedia della zolfara « Gessolungo » di Caltanissetta.

« Gli interroganti chiedono che siano accertate le cause e colpiti duramente i responsabili, che con prontezza e largamente siano assistite le famiglie delle vittime.

(32182)

« FIORENTINO, MUSOTTO ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali dalla Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi I.N.A. non è stato assegnato l'alloggio al signor Algaria Carmelo, il quale vive in coabitazione in una stanza di quattro metri quadrati, sita a Palermo in via Filippo Basile, n. 42. La famiglia è composta di otto persone, i cui bimbi dormono a terra. Il signor Algaria, tra l'altro, è anche sfrattato.

(32183)

« BONTADE MARGHERITA ».

Interpellanza.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non intendano annullare le elezioni fino ad oggi svoltesi nei comuni della provincia di Taranto, per il rinnovo delle mutue contadine.

« Quasi dappertutto infatti esse hanno avuto luogo sotto l'insegna dell'antidemocraticità, per i motivi che qui di seguito si riportano:

a) le elezioni sono state preannunciate soltanto con 3 e 7 giorni d'anticipo sulla data delle stesse. In conseguenza nella maggior parte dei comuni non si è potuto presentare altra lista che quella bonomiana. Là dove è stato possibile presentare anche liste di diverse organizzazioni, sono stati posti in atto, per compenso, azioni di sabotaggio e intimidazioni dei candidati che non fossero della « bonomiana ». Quasi dappertutto le sedi elettorali erano quelle della Associazione coltivatori diretti;

b) ovunque vi è stata la corsa alle deleghe. Le incette, apertamente esercitate con inganni ed espedienti, facevano parte del piano organizzativo della bonomiana. Si facevano infatti firmare per notifica della scheda elettorale i fogli su cui era trascritta la delega ad altra persona. Perché il piano d'incetta potesse meglio dare i suoi frutti, non si è mancato di pensare di indire le elezioni in giorni feriali, in cui ovviamente gli elettori, occupati nei lavori agricoli, non potevano direttamente partecipare al voto;

c) molto spesso si è fatta intervenire la polizia, a proprio uso e consumo degli attivisti bonomiani, al fine di evitare la propaganda della lista ai candidati dell'Associazione contadina. Non è necessario precisare che la propaganda della lista era consentita agli attivisti bonomiani. Dove invece non interveniva la polizia, prendevano il suo posto i funzionari della Federmutua, che quasi sempre erano i locali dirigenti delle associazioni coltivatori diretti;

d) infine, senza una precisa ragione, le elezioni che dovevano aver luogo in marzo sono state anticipate di un mese, e questo inspiegabile comportamento non getta evidentemente buona luce sul macchinoso operato dei responsabili.

« Si chiede pertanto di sapere se in considerazione di quanto denunciato, gli interpellati non ritengano di dover annullare le elezioni ed indirne altre, che abbiano tutti i presupposti del civile e democratico comportamento.

(871)

« CANDELLI ».

Mozione.

« La Camera,

dopo le dichiarazioni del Governo, esposte nella seduta del 12 febbraio 1958 in risposta ad alcune interpellanze in merito alla abolizione della imposta di consumo sui vini, dichiarazioni dalle quali è emersa chiaramente la decisione da parte del Governo e del ministro interessato di non voler assolvere all'impegno di presentare " in tempo utile per la discussione in ambo i rami del Parlamento prima della fine della corrente legislatura ", un disegno di legge per la abolizione del dazio sui vini; rilevato che tale impegno era stato determinato da un voto unanime della Camera nella seduta dell'8 ottobre 1957 a conclusione del dibattito sulla crisi vinicola;

considerato che le argomentazioni usate dal Governo non sono altro che pretesti per giustificare la sua grave inadempienza;

impegna il Governo a provvedere, prima del termine della corrente legislatura, alla abolizione dell'imposta di consumo sui vini.

(128) « LONGO, DE VITA, GUADALUPI, AUDISIO, BERLINGUER, MICELI, CACCIA-TORE, BUFARDECI, POLANO, CAPACCHIONE, GRIFONE, CHIARAMELLO ».

DI FILIPPO sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sulla miniera di Morgnano.

DEL FANTE sollecita lo svolgimento della sua proposta di legge sull'autostrada del sole.

CALABRO sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza sulla regolarizzazione dei rapporti fra televisione e cinematografi.

CANDELLI sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza sullo sciopero in un sanatorio.

PRESIDENTE assicura il proprio interessamento.

La seduta termina alle 12,45.

Ordine del giorno

per la seduta di martedì 18 febbraio 1958.

Alle ore 16:

1. — Svolgimento delle proposte di legge:

DE BIAGI ed altri: Riliquidazione delle pensioni ai dipendenti degli Enti locali cessati dal servizio anteriormente al 31 dicembre 1953 (3305);

GIRAUDO: Norme sulla liquidazione della indennità di buonuscita agli ispettori forestali del ruolo transitorio di cui al decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804 (3448);

CHIARAMELLO: Estensione dei benefici di cui all'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, alle imprese artigiane ed alle piccole industrie che abbiano riattivato, ampliato o ammodernato gli impianti (3509);

DE TOTTO e ANGIOY: Corresponsione di finanziamenti ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani nella zona B del territorio libero di Trieste (3545).

2. — Interrogazioni.

3. — Discussione del disegno di legge:

Delega al Potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere (*Approvato dal Senato*) (3120) — *Relatore:* Faletti.

4. — Seguito della discussione della mozione Gullo ed altri.

5. — Discussione delle proposte di legge:

Senatore TRABUCCHI: Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata (*Approvata dal Senato*) (1094) — *Relatore:* Roselli;

Senatore BRASCHI: Norme per la circolazione su strada delle trattrici (agricole e industriali), delle macchine semoventi e relativi rimorchi (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2211) — *Relatore*: De Biagi.

6. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

BERNARDI ed altri: Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini (68);

BERNARDI, CAPALOZZA e BUZZELLI: Estensione delle disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari (416);

RICCIO ed altri: Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini (454);

CAIATI ed altri: Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti provinciali per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati, statali (I.N.C.I.S.), dell'Ina-Casa e delle altre amministrazioni ed Enti pubblici e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà (1298);

— *Relatore*: Valsecchi.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale:*

ALDISIO ed altri: Istituzione di una Sezione speciale della Corte Costituzionale (*Urgenza*) (2406);

LI CAUSI ed altri: Coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale (2810);

— *Relatore*: Codacci Pisanelli.

8. — *Discussione della proposta di legge:*

DAZZI ed altri: Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero (1754) — *Relatore*: Lucifredi.

9. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FANFANI ed altri: Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi (2430) — *Relatori*: Romanato, per la maggioranza; Natta, di minoranza.

10. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ed altri: Riforma dei contratti agrari (860);

SAMPIETRO GIOVANNI ed altri: Norme di riforma dei contratti agrari (233);

FERRARI RICCARDO: Disciplina dei contratti agrari (835);

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola (2065);

— *Relatori*: Germani e Gozzi, per la maggioranza; Daniele, Sampietro Giovanni e Grifone, di minoranza.

11. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (*Approvato dal Senato*) (2401) — *Relatori*: Ferreri Pietro, per la maggioranza; Raffaelli, di minoranza;

Assetto della gestione cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato (*Approvato dal Senato*) (2349) — *Relatori*: Vicentini, per la maggioranza; Rosini, di minoranza;

Delega al Governo ad emanare testi unici in materia di alcune imposte di fabbricazione (*Approvato dal Senato*) (2569) — *Relatore*: Vicentini.

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano nazionale, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati, per conto dello Stato (Campagne 1954-55 e 1955-56) (3149);

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano nazionale (campagna 1956-57) (3185);

— *Relatore*: Vicentini.

12. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.*

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la protezione civile in caso di eventi bellici e calamità naturali (*Urgenza*) (2636) — *Relatore*: Agrimi.

14. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria (1942) — *Relatori*: Tesauro, per la maggioranza; Martuscelli, di minoranza.

15. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ed altri: Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598 (299) — *Relatore:* Cavallaro Nicola;

COLITTO: Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari (1774) — *Relatore:* Gorini;

MUSOTTO ed altri: Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36 (1834) — *Relatore:* Ferrario;

Senatori AMADEO ed altri: Norme per la elezione dei Consigli regionali (*Approvata dal Senato*) (1454) — *Relatore:* Lombardi Ruggero.

16. — *Discussione dei disegni di legge:*

Approvazione dei contratti di acquisto di navi *Liberty* ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima Statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani (1604) — *Relatore:* Gennai Toniatti Erisia;

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna (1688) — *Relatore:* Petrucci;

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato (2012) — *Relatore:* Murdaca.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (378) — *Relatori:* Di Bernardo, per la maggioranza; Lombardi Riccardo, di minoranza.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE: Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405 (2066) — *Relatore:* Menotti.

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

INTERNI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 1958. — *Presidenza del Presidente MARAZZA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Salizzoni.

La Commissione discute la proposta di legge di iniziativa del deputato Bontade Margherita ed altri: « Ricorrenza festiva del 4 ottobre in onore dei patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena » (2727), approvandone gli articoli con un emendamento Jervolino-Bogoni che dichiara il 4 ottobre solennità civile.

Successivamente, la Commissione discute la proposta di legge di iniziativa dei deputati Berlinguer ed altri: « Estensione al personale degli enti pubblici delle norme delle leggi 5 giugno 1951, n. 376 (articolo 13); 4 aprile 1953, n. 240 (articolo 1, secondo comma); del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1955, n. 448 (articolo 1) e della legge 17 aprile 1957, n. 270 » (3265). A seguito della relazione del deputato Tozzi Condivi e degli interventi degli onorevoli Bubbio, Corbi,

Russo, Berry e del Sottosegretario Salizzoni, vengono approvati alcuni emendamenti che precisano i limiti di applicazione della legge escludendo dalla stessa gli enti locali. La Commissione, quindi, approva i singoli articoli e il nuovo titolo: « Estensione al personale degli istituti e degli enti pubblici non territoriali delle norme delle leggi 5 giugno 1951, n. 376 (articolo 1); 4 aprile 1953, n. 240 (articolo 1, secondo comma); del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1955, n. 448 (articolo 1) e della legge 17 aprile 1957, n. 270 ».

La Commissione passa all'esame della proposta di legge di iniziativa del deputato Maglietta: « Proroga delle disposizioni contenute nella legge 27 febbraio 1955, n. 53, sull'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato (3328), sulla quale riferisce favorevolmente il relatore Tozzi Condivi, e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La Commissione, infine, discute la proposta di legge di iniziativa del deputato Bernardetti: « Modificazione degli articoli 13 e 16 della legge 26 luglio 1929, n. 1397 » (3013), ed